

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 25 settembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

25 settembre 2009, ore 10 (Sala Giunta)
Appalti strade provinciali. Conferenza stampa

Al via le prime gare d'appalto per la viabilità provinciale secondaria. Quindici i progetti esecutivi già pronti di cui 9 verranno appaltati dall'Urega per un importo di 21 milioni e 790 mila euro, mentre, altri 6 progetti verranno appaltati direttamente dalla Provincia perchè inferiori a un milione e 250. L'importo complessivo di questi appalti è di 6 milioni di euro.

Venerdì 25 settembre 2009 alle ore 10 la presentazione in conferenza stampa dei progetti esecutivi. Interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 377 del 24.09.09

Definito il progetto di recupero di Palazzo Floridia (Modica)

Un sopralluogo per verificare lo stato di fatto di palazzo Floridia (Modica) è stato effettuato dal vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri, dagli assessori provinciali Giuseppe Giampiccolo e Enzo Cavallo, nonché dai componenti della terza commissione consiliare di cui è presidente Raffaele Schembari.

L'occasione ha permesso all'assessore Giampiccolo, con delega all'Edilizia Scolastica e Patrimoniale, di illustrare ai presenti il progetto esecutivo dei lavori di messa in sicurezza e restauro del palazzo Floridia e di annunciare che nelle prossime settimane il progetto di recupero sarà approvato dalla Giunta provinciale. Sarà un atto propedeutico alla richiesta di un mutuo alla Cassa depositi e prestiti per poter appaltare i lavori entro il primo trimestre del 2010. La possibilità di poter accedere al mutuo della Cassa deriva dalla circostanza che lo storico immobile di proprietà della Provincia, presenta gravi problemi di stabilità e ciò richiede un immediato intervento per evitare danni irreversibili.

“Relativamente all'uso dell'immobile – afferma il vicepresidente Carpentieri – stiamo valutando l'opportunità di una destinazione polivalente: da sala per conferenze e mostre ad auditorium per musica e prosa. Tutto comunque, riconducibile al settore turistico culturale all'interno di Modica, ma anche per tutta la comunità iblea.

“Il progetto di recupero e restauro di palazzo Floridia – chiarisce il presidente della commissione Raffaele Schembari - inserito nel piano triennale delle opere pubbliche approvato di recente dal Consiglio Provinciale sarà finanziato con un mutuo e non con i fondi Por per una questione di tempismo e celerità perchè far ricorso ai finanziamenti del Piano Operativo Regionale avrebbe comportato tempi più lunghi per la definizione della gara d'appalto”.

(ar)

ALLA PROVINCIA REGIONALE ieri mattina sono stati presentati i nuovi criteri del servizio

Trasporto degli studenti disabili

Modalità differenti per il trasporto degli studenti disabili. Ieri mattina, in conferenza stampa, sono stati presentati i nuovi criteri. Alla Provincia la chiamano piccola riforma nel campo dell'assistenza agli studenti disabili. Le nuove modalità sono previste all'interno del nuovo regolamento approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale lo scorso 3 agosto, dopo un intenso lavoro all'interno della commissione presieduta da Alessandro Tumino a cui sono andate le lodi della maggioranza di Centrodestra per bocca del consigliere Silvio Galizia. In sostanza cambia il rapporto tra assistente e assistito.

Se fino allo scorso anno era stato garantito un rapporto di uno a uno per gli studenti con gravi handicap, ovve-

ro un assistente per ogni studente, da quest'anno invece, il rapporto sarà di uno a due per gli studenti con handicap gravissimi per salire ad uno a quattro o uno a cinque per quelli gravi. Scelte dettate dalla normativa regionale, hanno tenuto a ribadire ieri mattina in conferenza stampa il presidente della Provincia, Franco Antoci, l'assessore provinciale Piero Mandarà, il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti e vari consiglieri provinciali intervenuti all'incontro. Scelte dettate anche da risorse economiche carenti, le stesse che non hanno permesso di far partire per tempo il servizio con l'avvio dell'anno scolastico. Ma dal primo ottobre, assicurano alla Provincia, sarà garantita la ripresa dell'attività di supporto, la cui assenza ha

fortemente creato per il momento disagi alle famiglie e le conseguenti proteste. "Vogliamo tranquillizzare tutti sul fatto che - ha spiegato l'assessore provinciale Mandarà - l'inizio del servizio di assistenza per i disabili alle scuole superiori inizierà dal primo di ottobre. Abbiamo reperito i fondi necessari che ci consentono di dare continuità a questo servizio che dunque parte anche se con qualche giorno di ritardo". Mandarà parla poi dei cambiamenti: "Il nuovo regolamento va nella direzione della razionalizzazione del servizio e nella sera di un'assistenza di maggiore qualità. Rispetto allo scorso anno c'è stata la modifica del regolamento che cambia i parametri tra assistente e assistito".

MICHELE BARBAGALLO



LA CONFERENZA STAMPA DI IERI

PROVINCIA. Il presidente Antoci ha presentato la delibera approvata da maggioranza e opposizione: «Non abbandoniamo i portatori di handicap»

Scuola, assistenza ai disabili da ottobre Ma con un operatore ogni due invalidi

● Diminuita la spesa rispetto all'anno scorso. Per il servizio serviranno più di un milione e 700 mila euro

L'assessore Piero Mandarà ha detto che quest'anno i casi gravi sono 10, l'anno scorso erano 26. Antoci: «A loro garantiamo l'assistenza di base e quella specialistica».

Gianni Nicita

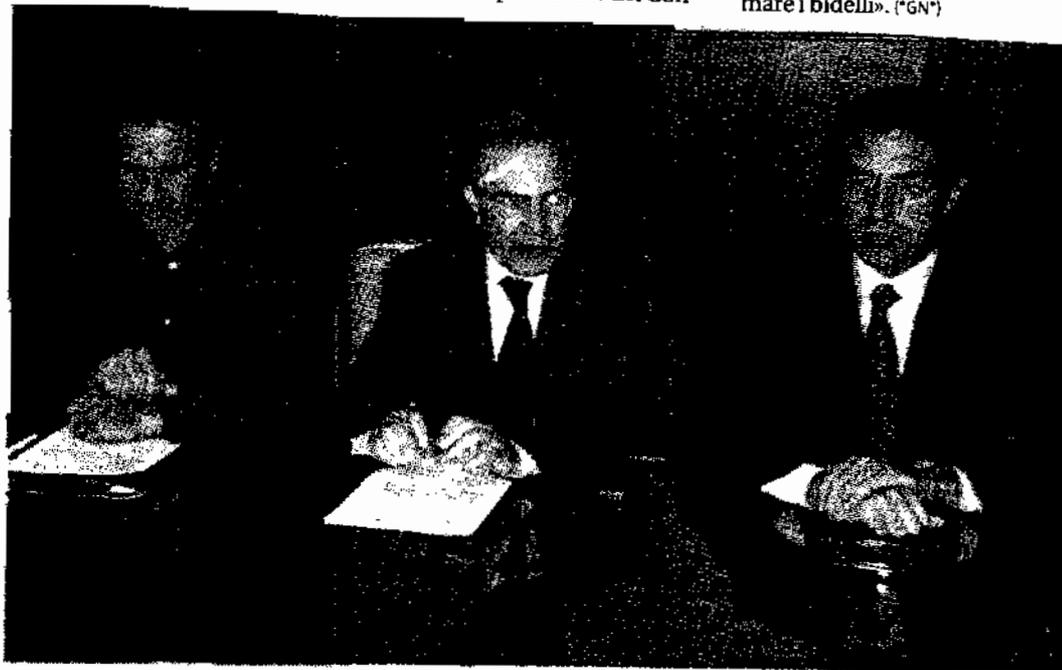
●●● Ha voluto fare chiarezza il presidente Franco Antoci sul servizio di assistenza igienico personale e trasporto dei disabili nelle scuole secondarie ed intanto chiedere scusa alle famiglie per il ritardo di qualche giorno nell'effettuazione del servizio. Partirà il primo ottobre e sarà regolamentato dalla delibera consiliare approvata il 3 agosto 2009 da venti consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione.

Una delibera bipartisan perché sono stati bloccati dei costi vertiginosi, anche se prima c'era un assistente per ogni disabile e adesso solo uno per due invalidi. Per gli altri recepisce i dettati della legge regionale che parla di un

rapporto di 1/4. Antoci si è presentato in conferenza stampa munito di delibera e relativi costi ed affermando che per coprire da ottobre a dicembre alla Provincia serviranno 600.000 euro ed un altro milione servirà per il prossimo anno. Mentre per i mesi di maggio e giugno 2009 la Provincia deve sborsare 150.000 euro alle cooperative accreditate che sono nove. Il presidente ha altresì denunciato che nel versante modicano il numero dei casi gravi ed anche di studenti inseriti in plessi diversi dello stesso istituto era cresciuto a dismisura.

Infatti l'assessore Piero Mandarà ha detto che se quest'anno i casi gravi sono 10, l'anno scorso erano 26. Tradotto in termini di operatori significa che già si risparmiano 21 operatori. «Non abbandoniamo i disabili - ha detto Antoci - perché continuiamo ad assisterli sia per l'assistenza di base (toccherebbe alla scuola) sia per l'assistenza specialistica». Il presidente del Con-

siglio, Giovanni Occhipinti, ha affermato che l'aumento delle persone da assistere è aumentato del 35% passando da 119 a 157. Lo scorso anno sono stati impiegati 57 assistenti e 40 autisti. «Sembra un aumento percentuale anomalo - ha detto Occhipinti - ma il regolamento voluto dal Consiglio servirà a contenere i costi». Il consigliere Silvio Galizia, vice presidente della seconda commissione, oltre a ringraziare per il lavoro fatto il presidente Sandro Tumino ha tenuto a precisare che l'organismo consiliare ha lavorato sei mesi: «Abbiamo incontrato tutti, dagli organi sanitari ai rappresentanti delle cooperative. C'è una cosa che dispiace: il provveditore agli studi non ci ha voluto incontrare. Eppure alle scuole compete assicurare i servizi di assistenza di base dopo un corso di formazione». L'assessore Mandarà ha affermato: «Dal prossimo anno cambierà qualcosa, perché gli istituti quest'anno dovranno formare i bidelli». (GN)



L'assessore Piero Mandarà, il presidente Franco Antoci e il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti

Disabili a scuola Provincia in ritardo, il presidente Antoci chiede scusa

Porge subito le sue scuse il presidente della Provincia, Franco Antoci. Lo fa per rispetto delle famiglie degli studenti disabili iscritti negli istituti superiori. Studenti ai quali l'ente non è riuscito a garantire il servizio di trasporto urbano e assistenza proprio nei primi giorni di scuola. Una circostanza spiacevole che, ci auguriamo, non si ripeterà anche in virtù del nuovo regolamento approvato dal Consiglio Provinciale in materia.

«Le golpe per questo disservizio – ha detto Antoci – devono essere suddivise. Noi abbiamo riscontrato difficoltà tecniche e di reperimento dei fondi e non potevamo dare il via a un servizio senza poter garantire la copertura finanziaria necessaria allo stesso. Le scuole, dal canto loro, potevano e dovevano almeno garantire il servizio di assistenza di base che avrebbe permesso a molti ragazzi disabili di poter entrare a scuola. Abbiamo sempre avuto a cuore i disabili ed è per questo che non tollereremo speculazioni politiche in merito a un regolamento approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale».

Destinati a far discutere sembrano i provvedimenti restrittivi sulla quantità di operatori che saranno a servizio degli studenti. «L'affidamento dell'incarico – prosegue Antoci – avverrà sempre per accreditamento, in modo da garantire alle famiglie la possibilità di scegliere il servizio per loro più idoneo. Mentre la legge Regionale prevede un rapporto di assistenza per i disabili gravi di un assistente per cinque assistiti, noi pensiamo di scavalcare questo limite in positivo con un rapporto di uno a due. Non sarà più possibile quello di uno a uno. Sarà necessario, inoltre, sensibilizzare le scuole affinché inizino ad assumersi in pieno le responsabilità a loro dovute».

Il regolamento prevede inoltre trasporti alternativi, rapporti di maggiore collaborazione con i comuni e l'impossibilità di iscrizione a scuola per gli studenti disabili già in possesso di un diploma. Uno stratagemma, a quanto pare, cui alcune famiglie, specie nel modicano, facevano ricorso per garantirsi l'assistenza. «La Provincia – specifica l'assessore alle Politiche Sociali Pietro Mandarà – ha l'obbligo di garantire l'assistenza specialistica e non quella di base che, invece, spetta alle scuole». Il contratto di lavoro degli assistenti scolastici prevede, infatti, il ruolo di accompagnatori per disabili in quel che riguarda gli

spostamenti nell'area dell'edificio scolastico. «Purtroppo – ci spiega Alessandro Tumino, presidente della commissione che ha prodotto il regolamento – il provveditore non si è neanche sognato di dare il giusto peso a questa istanza». Il numero degli studenti disabili iscritti alle scuole superiori, intanto, tocca quota 157, ovvero il 35 per cento in più rispetto allo scorso anno. «Un dato anomalo – interviene il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti – sul quale è necessario riflettere». Il sospetto è di trovarsi talvolta al cospetto di certificati medici non troppo scrupolosi. (a.l.m.)

PROVINCIA. Nicosia: «La viabilità è prioritaria»

Il Pd incalza Antoci: «Impegnare risorse per l'autostrada»

Il capogruppo del Pd a viale del Fante, Fabio Nicosia: «Si affrontino prioritariamente e seriamente le questioni legate al completamento delle opere viarie».

Gianni Nicita

●●● È chiaro l'invito al presidente della Provincia Franco Antoci ed ai deputati regionali e nazionali da parte del capogruppo del Pd a viale del Fante, Fabio Nicosia, ad affrontare prioritariamente e seriamente le questioni legate al completamento delle opere viarie. «La loro mancata realizzazione - dice Nicosia - blocca di fatto lo sviluppo del sud-est siciliano». Il consigliere del Pd aggiunge ancora: «La realizzazione di una viabilità completa e funzionale per tutta l'area del sud-est siciliano è indispensabile per far decollare un territorio che vedrà il completamento del porto di Pozzallo e la realizzazione nei prossimi anni dell'aeroporto di Comiso e dell'autoporto di Vittoria. Però mancano i soldi per il completamento della auto-

strada A18 Siracusa-Gela. È certa solo la realizzazione del tronco 2°, da Rosolini a Ragusa. Secondo l'Accordo programma quadro, il costo stimato dell'infrastruttura stradale da Rosolini a Gela è pari a 805,132 milioni di euro, mentre le risorse reperibili sono solo 413,448 milioni di euro. Nonostante queste non siano sufficienti neanche per realizzare gli interventi previsti per completare il 2° tronco. Per la variante del tratto Vittoria-Comiso-Ragusa della strada statale 115 - dice Nicosia - è in atto un contenzioso fra l'Anas e la Presidenza della Regione Siciliana per l'attribuzione delle competenze economiche per l'esborso necessario per pagare il progetto di valutazione di impatto ambientale. Non parliamo della situazione della rete ferroviaria in tutta l'isola. Vecchia e fatiscente, in molti casi a binario unico e non elettrificata. Se non fosse per il grande risultato dell'aeroporto di Comiso e dell'autoporto di Vittoria - conclude Nicosia - non avremmo nulla". (*GN*)

Alberi a rischio Abbate avverte: «Intervenire al più presto»

●●● Sfronda degli alberi prospicienti sulle strade. Le segnalazioni arrivano da ogni parte. Nei giorni scorsi alcuni cittadini modicani avevano lamentato il problema su molteplici arterie evidenziando la pericolosità esistente ma anche il restringimento delle carreggiate. Il consigliere provinciale, Ignazio Abbate, si fa carico del problema e sollecita interventi urgenti. Si rivolge, dunque, alla Regione e alla Provincia, facendo rilevare lo stato delle strade provinciali e regionali in provincia invase da arbusti e piante ad alto fusto, al punto che in taluni tratti le fronde degli alberi occupano le carreggiate ed hanno formato delle vere e proprie gallerie, con grave pericolo per la sicurezza degli utenti, costretti a circolare su tratti di strada sensibilmente ristretti che li porta ad invadere le corsie cui è riservata la circolazione in senso opposto. «L'esperimento fin qui intrapreso dalla Provincia - spiega

l'esponente politico modicano - di attrezzarsi, cioè, con mezzi propri, idonei allo svolgimento della nettatura dei cigli stradali, dandoli in uso mediante apposite convenzioni ad aziende agricole, si è rivelato di grande utilità, sia per espletamento del servizio che per il contenimento dei costi, consentendo alla collettività della nostra Provincia dei cigli stradali puliti e privi di sterpaglie. L'ente sta procedendo all'acquisto di un automezzo idoneamente attrezzato, che serva (utilizzando la medesima formula che prevede la stipula delle convenzioni con le aziende agricole), per la sfronda degli alberi, in modo tale da potere far fronte a questo tipo di disagio che colpisce le nostre strade si risolverebbe del tutto la pulizia e la messa in sicurezza dei cigli stradali di pertinenza Provinciale». (*SAC*)

PROVINCIA REGIONALE. Operativo Sportello famiglia

g.l.) Sempre operativo, a palazzo di viale del Fante, lo sportello Famiglia avviato dalla Provincia regionale di Ragusa che è il luogo dove le esigenze di una moderna famiglia, i servizi di cui necessita, le opportunità di crescita e di confronto si incontrano fra loro; esso fornisce all'entità famiglia, aiuti, collaborazione, orientamento. Le istanze che provengono dalle famiglie della provincia sono smistate agli enti no-profit ed alle associazioni demandate a soddisfare le esigenze esplicitate. Gli obiettivi dello sportello sono: valorizzare il ruolo della famiglia; raccogliere i bisogni e smistare le istanze delle famiglie mettendole in contatto con il mondo del no-profit in grado di fornire le soluzioni ai problemi; informare le famiglie sulle opportunità ed i servizi offerti dalle singole associazioni; collaborare con istituzioni, organizzazioni non profit ed associazioni in generale per avviare specifiche ed strategiche iniziative nel campo delle politiche familiari.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 16 posti riservato ai disabili presso il Policlinico di Catania. Titoli: lauree economico-giuridiche, diploma. Scadenza 28 settembre 2009. Formazione di graduatorie presso il Comune di Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno. Titoli richiesti: diploma di maturità. Scadenza: 28 settembre 2009. Concorso a 3 posti presso l'azienda servizi alla persona di Crevalcore. Titoli: diploma di assistente sociale. Scadenza 1 ottobre 2009. Concorso a 3 posti presso l'azienda ospedaliera di Brescia. Titoli: diploma di tecnico di Radiologia medica. Scadenza: 28 settembre 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure recandosi direttamente presso il piano terra del palazzo di viale del Fante dove ha sede l'Ufficio relazioni col pubblico. Un servizio efficiente e molto gradito dall'utenza, soprattutto dai giovani in cerca di lavoro.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

S'inaugura alle 11 al foro boario di contrada Nunziata la rassegna espositiva **La Fiera agricola scommessa contro la crisi**

Giorgio Antonelli

Si inaugura alle 11, al foro boario di contrada Nunziata, la Fiera agricola mediterranea, giunta al 35. appuntamento. Al taglio del nastro, oltre alle autorità locali, dovrebbe presenziare l'assessore regionale all'agricoltura, Michele Cimino.

Un'edizione record, visto che tutti gli stand disponibili sono stati prenotati: un boom inatteso, che, malgrado la grave crisi del settore zootecnico, testimonia la vitalità e la voglia delle imprese del comparto di tornare in auge. In fiera ci saranno oltre 400 vacche da latte e 130 da carne, ma l'attesa è tutta per le esemplari di bufale, per la prima volta in fiera e che rappresentano la scommessa in cui si stanno cimentando da

qualche tempo numerose imprese del territorio. E con buoni risultati. Ma non mancheranno altre novità, tra cui il salone del vino siciliano e quello dell'agriturismo che al suo interno proporrà anche una mostra del pane siciliano casereccio.

A fare da contorno alla fiera, ci sarà la presentazione del Distretto agricolo del sud-est che avverrà nel corso del convegno odierno delle 16 sul tema: «I distretti siciliani, motore di sviluppo per l'economia regionale», che sarà moderato da Rosario Aleccio, presidente della Crias che, come è noto, allargherà tra poco i cordoni della propria borsa anche verso gli agricoltori. Previsti gli interventi dei dirigenti degli assessorati regionali alla Cooperazione e all'Agricoltura, nonché di



Pippo Tumino ed Enzo Cavallo

Fulvio D'Alvia di Confindustria nazionale e di Nino Grippaldi, vice presidente Confindustria Sicilia, con delega ai distretti produttivi.

Particolare rilevanza all'evento rappresentato dalla Fiera agricola Mediterranea, riconnette anche l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, per il quale la rassegna ha il compito di «mettere in vetrina il meglio della nostra agricoltura e zootecnia, nonché di tutto ciò che si sviluppa attorno a tali settori: dall'agriturismo all'agroalimentare». Per Cavallo, l'occasione sarà buona anche per individuare le strategie più mirate a dare soluzioni alle problematiche settoriali: prezzo del latte, etichettatura prodotti, contenimento costi, accesso al credito. ◀

CONVEGNO

Distretti orticoli motore di sviluppo per l'economia

La presentazione del Distretto orticolo del Sud-Est Sicilia sarà sancita dal convegno su "I distretti siciliani motore di sviluppo per l'economia regionale". L'appuntamento è previsto per oggi pomeriggio, dalle 16, al foro boario di contrada Nunziata, a Ragusa, in contemporanea allo svolgimento della prima giornata della Fiera agricola mediterranea. Alle 17,30, è in programma una tavola rotonda moderata da Rosario Ale scio, presidente della Crias, la Cassa regionale imprese artigiane. Un momento di grande significato per le figure che parteciperanno all'evento. Interverranno, infatti, Vincenzo Falgares, dirigente generale dell'assessorato regionale alla Cooperazione; Rosaria Barresi, dirigente generale dell'assessorato regionale all'Agricoltura; Dario Tornabene, dirigente dell'Ufficio distretti produttivi della Regione Sicilia; Fulvio D'Aivìa di Confindustria nazionale; Nino Grippaldi, vice presidente Confindustria Sicilia con delega ai Distretti produttivi.

Appuntamento oggi al Foro boario in contemporanea con lo svolgimento della prima giornata della Fiera agricola mediterranea.

Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti dei distretti agroalimentari siciliani, tecnici, esperti ed imprenditori rappresentativi. Prima, interverranno Nicola Gambi e Tony Cellula, tecnici del Distretto, che illustreranno le azioni e gli obiettivi del Patto di sviluppo progettuale. A soffermarsi sui territori coinvolti, invece, saranno l'assessore allo Sviluppo economico della Provincia di Ragusa, Enzo Cavallo, il presidente della Provincia regionale di Caltanissetta, Giuseppe Federico, il presidente della Camera di commercio di Agrigento, Vittorio Messina. Gaetano Gaglio, tecnico del Distretto, parlerà de "Gli strumenti distrettuali e le modalità operative". Ci saranno

Giambattista Bufardecì, assessore regionale alla Cooperazione, e Michele Cimino, assessore regionale all'Agricoltura. Le conclusioni, intorno alle 19, saranno affidate al presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo. "La Provincia regionale di Ragusa - afferma l'assessore allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo - è partner del Distretto orticolo del Sud-Est del quale è capofila la Camera di commercio. I due enti hanno fatto una scelta strategica che attraverso i patti distrettuali mette le imprese delle filiere interessate nelle condizioni non solo di accedere alle agevolazioni ma anche di organizzarsi per meglio competere sui mercati. Il Distretto orticolo del Sud-Est è stato voluto per dotare il settore e la filiera di uno strumento concertativo voluto per organizzare, rafforzare e valorizzare un settore di straordinaria importanza per la fascia trasformata e per il nostro territorio".

R. R.

DOMANI è in programma l'assemblea elettiva

Cna, si cambia dopo 10 anni

E' in programma domani, a partire dalle 9,30, l'assemblea elettiva quadriennale della Cna provinciale di Ragusa. L'appuntamento si tiene presso la sala conferenze della sede di via Psaumida 38. Il presidente provinciale della Cna Giuseppe Cascone, essendo a fine mandato, ha voluto esprimere le proprie sensazioni. "Quello di domani - chiarisce Cascone - sarà per me un momento emozionante. In una giornata rivivrò più di dieci anni di intensa e motivata esperienza, grazie alla quale abbiamo cercato di far crescere, con il nostro modesto contributo, i principali indicatori dello sviluppo economico in ambito provinciale. Dalla data del mio insediamento, nella primavera del '98, ad oggi, sono tante le sfide che noi della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa abbiamo portato avanti. Talvolta da soli, essendo convinti del valore della responsabilità nei confronti delle migliaia di imprese che rappresentiamo; in altri casi, in collaborazione con associazioni di categoria e istituzioni che, grazie al percorso concertativo che abbiamo cercato di creare, hanno risposto sempre presente alle nostre sollecitazioni. E' stato un decennio esaltante, un de-

Il presidente uscente Giuseppe Cascone ripercorre due lustri di intensa e difficile attività

cenno in cui la Cna ha vissuto senz'altro da protagonista le scelte fondamentali per lo sviluppo della provincia di Ragusa. Dalle questioni infrastrutturali a quelle più propriamente connesse all'incremento della ricchezza locale. Non sono mancati i momenti di scorcamento, le fasi difficili. Ma le abbiamo sempre affrontate con la determinazione di chi era cosciente di rappresentare la realtà produttiva più importante di questo territorio, quella delle piccole e medie imprese, che da sempre costituisce il nerbo portante dell'economia locale. In tutti questi anni, inoltre, abbiamo cercato di costruire un dialogo costante e proficuo anche con la politica. Non è stato facile ma, anche quando ci sono stati momenti di contrapposizione dialettica, abbiamo registrato come la crescita del livello di confronto sia servita ad assicurare ricadute benefiche per i nostri associati e,

più in generale, per le pmi dell'area iblea".

E il presidente provinciale aggiunge: "Ho raccolto un testimone importante, più di dieci anni fa, spero che lo stesso, adesso, possa essere passato a chi mi succederà, nella consapevolezza dell'impegno che ho cercato di approfondire a tutela degli interessi e delle legittime aspettative della nostra categoria. Un grazie sentito all'intera struttura della Cna, dal segretario provinciale Giovanni Brancati, ai responsabili territoriali, ai vari collaboratori, sempre preziosi in ogni momento di questa mia esperienza. Un ultimo ringraziamento va a Pippo Tumino, ex segretario provinciale, oggi presidente della Camera di commercio, che mi ha lanciato in questa incredibile e, almeno per me, positiva esperienza. Penso che abbiamo tagliato traguardi importanti".

GIORGIO LIUZZO

Zona montana Riforestazione, l'ira di Asi e Camera di commercio

Camera di commercio e consorzio Asi definiscono «una tappa negativa» l'approvazione della riforestazione nella zona montana, con risorse provenienti dai fondi ex Insicem.

Camera di commercio e consorzio Asi erano assenti nell'ultima riunione dell'organismo di monitoraggio, ma già avevano espresso motivate riserve sull'impostazione del progetto.

I presidenti Pippo Tumino e Gianfranco Motta rilevano «la sostanziale incoerenza rispetto all'accordo di programma». Tra le debolezze individuate, l'avvio di un programma di riforestazione «che produrrà parte dei suoi effetti non prima di un decennio» e lo storno di «considerevoli somme a favore di un ente regionale. In buona sostanza – spiegano Tumino e Motta – una parte delle risorse ottenute dalla Regione, dopo lunghe battaglie parlamentari e iniziative sociali, viene destinata a favore di un ente finanziato dalla medesima Regione. Tale destinazione appare totalmente incoerente con le aspettative del partenariato sociale. Inoltre non è irrilevante notare che, nel complesso, appare incerta la continuità della ricaduta economica e, sostanzialmente, si disperdono in mille rivoli risorse che non garantiscono lo sviluppo del sistema imprenditoriale e una stabile e produttiva occupazione nella zona montana».

Confronti nel Partito democratico ibleo

Nel capoluogo è stata presentata la mozione Bersani in vista dell'elezione dei segretari nazionale e regionale

Il Partito Democratico continua i suoi appuntamenti in vista dell'individuazione del segretario nazionale e di quello regionale. Mercoledì pomeriggio a Ragusa è stata presentata la mozione Bersani, che viene sostenuta da una parte del Pd con dentro il gruppo del senatore Gianni Battaglia. L'incontro, che si è svolto all'hotel Mediterraneo a Ragusa, ha visto la presenza, sempre per questa mozione, del candidato alla segreteria regionale Bernardo Mattarella.

Un momento di confronto ampio, quello che si è sviluppato durante l'assemblea, spiegando sempre che il partito resta all'opposizione dell'attuale Governo regionale. Mattarella ha ribadito l'importanza dell'unità del Pd e ha parlato delle future prospettive rilevando come diventi necessario operare scelte ben ponderate per essere reale alternativa agli attuali schieramenti politici che si trovano al Governo. Intanto anche le altre mozioni si fanno

avanti. Ieri pomeriggio è stata la volta della mozione Franceschini, sostenuta dall'on. Roberto Ammatuna e del gruppo che fa capo all'on. Sebastiano Gurrieri. L'incontro è avvenuto alla presenza di Sergio D'Antoni e del candidato alla segreteria regionale Peppino Lupo. Anche in questo caso si è parlato dei valori del Partito Democratico quale partito pronto a raccogliere le esigenze della gente e del territorio. Si proseguirà stamani, presso la sede provinciale del Pd, alla presenza del segretario provinciale Pippo Di Giacomo, con la presentazione della candidatura alla segreteria regionale di Giuseppe Lumia. Sono vari i candidati per la Sicilia e per la segreteria nazionale del Pd e dunque diventa davvero importante potersi confrontare sulle varie mozioni anche se, questo è chiaro, saranno utili anche per le future scelte che il partito dovrà presto compiere in ambito locale.

MICHELE BARBAGALLO

ENTI LOCALI

Regione, accredito al Comune per 3 milioni e mezzo

●●● Firmato dall'assessore regionale agli Enti Locali il decreto di accreditamento della II e III rata per i comuni siciliani. Modica percepisce 3 milioni e mezzo di euro. La firma del decreto di trasferimento ai comuni siciliani della seconda e terza rata da parte dell'Assessorato regionale agli Enti locali darà una bocciata d'ossigeno ai comuni della provincia di Ragusa che si trovano in grosse difficoltà finanziarie e che non possono più garantire servizi indispensabili e stipendi. Le somme saranno accreditate dal primo ottobre in quanto la terza rata scade il 30 settembre. «Un respiro di sollievo quindi anche per le casse del Comune di Modica - dichiara il deputato Riccardo Minardo - dove andranno tre milioni e mezzo di euro; in questo modo sarà possibile pagare le spettanze ai fornitori nonché ai dipendenti, ai precari e alle cooperative sociali dando un po' di serenità alle tante famiglie che attendono lo stipendio». (*SAC*)

ECONOMIA. Il responsabile: «Scelta che ci dà ragione, gli investimenti a breve sono in aumento»

Bds, inaugurata la direzione che coordina oltre cento filiali

I nuovi locali si trovano in via Nino Martoglio. La sede ha competenza anche sulle province di Agrigento, Caltanissetta e Siracusa.

Salvo Martorana

È stato affidato a Fabiana Maria Macri il taglio del nastro per l'apertura dei nuovi locali della direzione commerciale Sicilia Sud del Banco di Sicilia, in via Nino Martoglio 5.

All'inaugurazione erano presenti l'amministratore delegato del Banco di Sicilia, Roberto Bertola, il responsabile della Retail Italy Network Division di UniCredit Group ed amministratore delegato di UniCredit Banca, Gabriele Piccini, il direttore generale, Nicolò Filingeri, oltre al responsabile della direzione commerciale Sicilia Sud, Gregorio Squadrito. La direzione commerciale ha competenza anche sulle province di Agrigento, Caltanissetta e Siracusa e coordina l'attività di 119 filiali, tre casse regionali, 10 centri piccole imprese e 2 centri business easy. A rappresentare lo Stato, oltre ai numerosi magistrati di Ragusa, Modica ma anche di Catania, ed ai vertici delle forze dell'ordine, è stato il prefetto Francesca Cannizzo. Presenti anche il sindaco Nello Dipa-



Da sinistra Gregorio Squadrito, Fabiana Maria Macri e il presidente della Provincia Franco Antoci

squale ed il presidente della Provincia Franco Antoci. Agli ospiti, il ministro Angelino Alfano ed il governatore Raffaele Lombardo, assenti hanno inviato una nota, sono state donate delle foto artistiche del territorio ibleo realizzate da Tiziana Bianco. A fare gli onori di casa Gregorio Squadrito che ha parlato dei 10 mesi di lavoro in terra iblea ricchi di grandi soddisfa-

zioni nonostante la tempesta finanziaria. «La scelta di Ragusa - ha detto Squadrito - è stata economica-finanziaria ed i fatti ci hanno dato ragione visto che gli investimenti a breve, nonostante la crisi, sono in aumento». Piccini ha detto che la scelta di Ragusa, oltre a quelle scontate di Palermo e Catania, salutata da un applauso l'anno scorso, si è confermata vincente visto

che i dati dei primi sei mesi dell'anno registrano prestiti alle imprese per 52 milioni di euro a Ragusa contro i 49 di Palermo ed i 47 di Catania. «L'inaugurazione della nuova sede - ha detto Bertola - vuole testimoniare l'importanza che la provincia ha acquistato nella regione a seguito dell'adozione del nuovo modello organizzativo del Gruppo UniCredit». (SM)

Il Rotary Club di Ragusa si apre all'esterno

L'impegno del presidente Giorgio Veninata nel giorno dell'inaugurazione della sede nel cuore della città

RAGUSA. Alla presenza delle massime autorità rotariane e di numerosi soci è stata inaugurata, in via Roma 150, la sede del Rotary club di Ragusa. A benedire i locali è stato il parroco della Cattedrale, don Carmelo Tidona. A fare gli onori di casa il presidente del club, dott. Giorgio Veninata, con tutto il suo direttivo. Erano presenti il Governatore del distretto 2110 Sicilia-Malta, Francesco Arezzo di Trifiletti (con l'assistente Nanè Martinez, e i segretari distrettuali Titta Sallemi e Riccardo Gafà), il past Governor Francesco Mangione, il past presidente Giovanni Berretta; presente (anche quale socio del club) il presidente della Provincia, on. Franco Antoci.



LA BENEDIZIONE DEI LOCALI

«Il Rotary club di Ragusa - come ha avuto modo di dire in un successivo incontro con la stampa il presidente Giorgio Veninata, presenti il vice presidente Francesco Minardi, il past president Giovanni Berretta e l'addetto alle p.r. Giorgio Occhipinti - intende partecipare a pieno titolo alla vita della società civile ragusana, uscendo, come ha sottolineato il nostro Governatore, dalle quattro mura entro le quali forse, a torto, spesso ha operato».

Il primo passo è stato quello della sede nel "cuore" della città. «Che vuole essere - ha detto ancora Giorgio Veninata - non solo un punto di riferimento per i soci, ma anche un "porto" per

quanti, cittadini ed Istituzioni, vorranno coinvolgerci in problemi e progetti interessanti la nostra Comunità».

Ed ecco accennato il programma dei prossimi mesi: una conferenza (il 23 ottobre) a due voci (dott. Carmelo Arezzo e prof. Francesco Raniolo) sulla "Responsabilità sociale delle imprese"; convegno, a febbraio, su Angelo Maiorana, uno degli uomini politici iblei più rappresentativi dell'inizio del secolo scorso (ministro del Tesoro nel governo Giolitti, rettore università di Catania); progetto (in fieri) per i detenuti extracomunitari sulla "lavorazione del latte e dei suoi derivati".

G. P.

PATTO PER LA CITTÀ

**Il sindaco:
«Collaborare
per il bene
collettivo»**

●●● Lo ha chiamato "Patto per la città": è una sorta di chiamata a raccolta del mondo politico, delle associazioni, dei gruppi politici presenti nella città. Il sindaco Pippo Nicosia guarda agli ultimi venti mesi del suo mandato, con la voglia di dare una "sterzata" all'azione amministrativa.

«Mi rivolgo a partiti di maggioranza e di opposizione - ha detto - a chi è disposto a dare un contributo sui grandi temi della città. Ma anche a sindacati, associazioni di categoria, all'associazione commissionari che ha rinnovato il direttivo, alla Cna che ha un nuovo presidente, alle organizzazioni agricole, all'Ascom con cui abbiamo avviato alcuni progetti. La città vive alcune emergenze: sicurezza, lavoro, crisi economica, mercato, agricoltura. Su questi temi confrontiamoci, proponiamo e troviamo soluzioni condivise. Ho apprezzato lo sforzo di alcune parti dell'opposizione (Moscato, Diei, Nino Nicosia) su alcuni importanti atti consiliari, come quello dei Vat e del regolamento sulla videosorveglianza. Apprezzo il lavoro di proposta dei Giovani Comunisti e del Prc». Se apre alle forze politiche e sociali, Nicosia chiude però ad alcune frange dell'opposizione. «Con Ajello, Artini, Terranova, è difficile collaborare». Una proposta, la sua, che non avrà un riverbero nell'assetto amministrativo. «Non c'è nessuna verifica di giunta. Potrò completare la giunta con il decimo assessore, modificare qualche delega. Ma non ci sono poltrone da assegnare». E aggiunge: «La mia proposta esula dal consiglio comunale. Si può governare anche con la minoranza. E' una proposta di responsabilità: per la maggioranza, per l'opposizione, per me, per la città». (FC)

FRANCESCA CABIBBO

Vittoria Un'ennesima storia di ordinaria malaburocrazia **Impossibile scegliere il medico** **Ferma la nuova anagrafe regionale**

Federica Molè
VITTORIA

Distretto sanitario di Vittoria: un cittadino-utente del servizio sanitario nazionale prova a scegliere il nuovo medico di base oppure a fare una variazione. Ma dall'altra parte dello sportello arriva un no secco e garbato. «Non è possibile procedere perché il sistema dell'anagrafe sanitaria regionale è bloccato» - spiega con un certo malcelato imbarazzo l'operatore da dietro lo sportello.

E il cittadino-utente che deve ricorrere alle cure di un sanitario oppure deve procedere alla prescrizioni di alcune analisi

cliniche? Può attendere che l'assessorato regionale alla Sanità proceda all'attivazione del servizio informatizzato che si chiama tecnicamente "Nuova anagrafe regionale", che dallo scorso primo luglio avrebbe dovuto rilevare il vecchio sistema che, puntualmente, è stato disattivato il 30 giugno 2009.

C'è una "vacatio" di quasi 90 giorni e non si ha notizia di una ripresa in tempi brevi del servizio. A denunciare quest'impasse e un'altra "perla" della malaburocrazia è il consigliere provinciale di Alleanza siciliana (As) Ignazio Nicosia, che ha preso carta e penna ed ha scritto al presidente della Regione Raf-

faele Lombardo, all'assessore alla Sanità Massimo Russo e al direttore generale dell'Asp Ettore Gilotta.

«I vantaggi ed i pregi della Nuova anagrafe regionale sono ampiamente esposti sul sito dell'assessorato alla Sanità - rileva in particolare il consigliere provinciale di As Nicosia -, ma il nuovo sistema informatico non è stato ancora attivato con grave vicendevole danno per utenti, medici, ma prioritariamente per tutti coloro che si trovano nella condizione di pazienti. Chiedo con forza, in nome del diritto alla salute sancito dalla Costituzione, di procedere - incalza Nicosia - all'immediata attivazione della Nuova anagrafe regionale, ridando così, al Servizio sanitario della nostra Regione, piena e funzionale operatività, ai cittadini l'erogazione di un servizio dovuto, ai medici di nase invece la certezza del rapporto professionale». *

La biblioteca a villa Tedeschi

Pozzallo. Prestigioso contenitore per la dotazione libraria del Comune

POZZALLO. Prestigiosa nuova sede per la biblioteca di Pozzallo: villa Marchese Tedeschi. La scelta della storica residenza nobiliare, perfettamente ristrutturata, consente una più razionale sistemazione della ricca dotazione libraria del Comune, tale da incentivare l'importante processo evolutivo avviato dall'Amministrazione Sulsenti, con la partecipata collaborazione di associazioni e privati cittadini. Il nuovo fermento di iniziative culturali fa ben sperare per il futuro di una comunità che vuole fortissimamente recuperare identità e memoria. In questo senso, la valorizzazione e la felice destinazione d'uso di un immobile ricco di storia e fascino antico, restituito finalmente alla libera fruizione dei cittadini, rappresenta una tappa amministrativa di straordinaria impor-

tanza, destinata ad incidere positivamente sul sapere delle nuove generazioni. Comune e Soprintendenza hanno lavorato con grande sinergia.

Fra i protagonisti della realizzazione di questo importante progetto, oltre al sindaco Giuseppe Sulsenti, all'ex assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Amore, e all'assessore alla Cultura on. Attilio Sigona, la dott.ssa Vera Greco, Soprintendente ai Beni Culturali di Ragusa, la dott.ssa Melina Prestipino, responsabile del Servizio per i Beni Bibliografici e Archivistici, il dott. Renato Meli, responsabile del Sistema informatico bibliotecario provinciale, la dott.ssa Daniela Romeo, esperta in Beni culturali. Lodevole e apprezzabile, ai fini della razionale catalogazione di migliaia di volumi, il lavoro svolto dal personale comunale di-

pendente, coordinato dal direttore della Biblioteca, Giancarlo Sessa. Si tratta ora di tenere alta la guardia, in modo da garantire costanti livelli di funzionalità ed efficienza. Sabato 3 ottobre l'inaugurazione, alle ore 18,30. La Biblioteca comunale è stata istituita il 27 marzo 1969 dall'Amministrazione presieduta dal sindaco Antonio Amore. Ma è diventata operativa nel 1970, con il sindaco Ferruccio Giardina che nominò direttore, a titolo onorifico, il consigliere comunale di allora Attilio Sigona, attuale vice sindaco. Il regolamento è stato poi approvato il 30 agosto 1971 dalla Giunta del sindaco Salvatore Sulsenti. Il patrimonio librario, ad oggi, consta di 20.000 volumi, fra cui alcune raccolte di particolare pregio.

MICHELE GIARDINA

MONTEROSSO

Fondi ex Insicem Gli interventi in viale Giovanni XXIII

●●● In merito all'utilizzazione dei fondi ex Insicem nelle zone montane il vice sindaco di Monterosso, Gaetano Di Benedetto, precisa che l'intervento in programma riguarderà «il recupero dei pendii adiacenti il centro abitato, sottostanti viale Giovanni XXIII. Ieri erano state indicate, invece, le contrade Sugherello e Scalone che facevano parte del progetto originario. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Udc e governo Lombardo «Sì di Casini alla sfiducia»

Direzione regionale oggi a Catania. Maira: «In arrivo decisioni forti»

LILLO MICELI

PALERMO. E' stata convocata per oggi, a Catania, la direzione dell'Udc siciliana. E dal segretario Saverio Romano, si attendono indicazioni precise rispetto alla linea politica da tenere nei confronti del governo regionale, presieduto da Raffaele Lombardo. Tutto lascia presagire la scelta di un passaggio deciso all'opposizione e la rottura definitiva dell'alleanza.

«Penso - sottolinea il capogruppo all'Ars dell'Udc, Rudy Maria - che saranno prese decisioni forti». E tra queste, anche la possibilità di ricorrere ad una mozione di sfiducia all'Ars. «Sulla mozione di sfiducia - continua Maira - abbiamo avuto il via libera di Casini. Ma se non ci sono i numeri... Il problema è il Pdl. Se i "lealisti" varcassero il Rubicone, non ci sarebbero problemi». Non è la prima volta che pezzi dell'ormai ex maggioranza di centrodestra tentano di mandare a casa Lombardo. Ma perché ciò accada, occorre che vi siano 18 deputati regionali disposti a firmare la mozione che dovrà, poi, ottenere 46 voti all'Ars.

Sulla carta, Udc e Pd avrebbero 41 voti a disposizione, rispettivamente 12 e 29. Quindi, mancherebbero 5 voti che dovrebbero arrivare dal Pdl. Ma è un conteggio virtuale. Infatti, il gruppo parlamentare dell'Udc, secondo indiscrezioni, non sarebbe compatto sulla mozione di sfiducia, così come il Partito democratico. Sarebbero stati contattati alcuni deputati del Pd, ma a titolo personale. Risposta: «Queste sono decisioni che si prendono a livello di partito». Un modo elegante per rinviare ogni discussione a dopo le elezioni primarie del 25 ottobre quando sarà eletto il nuovo segretario regionale del Pd.

Sembra che a schiacciare sull'acceleratore della mozione di sfiducia sia stato il capogruppo dell'Udc al Senato, Gianpiero D'Alia (dovrebbe essere proprio lui oggi a proporre la mozione di sfiducia), che in altre circostanze ha invece appoggiato l'azione del governo Lombardo, in polemica con i verti-

ci regionali del suo partito. Ad indurre l'Udc a prendere le distanze da Lombardo sembra sia stata l'esclusione di propri uomini dalla nomina a manager della sanità, dopo la defenestrazione dal governo regionale. Governo in cui diventa sempre più difficile rientrare, considerata anche l'incomunicabilità che continua a tenere distanti Silvio Berlusconi e Pier Ferdinando Casini.

Ma come sottolineato da Maira, per mandare a casa Lombardo occorrono anche i voti dei «lealisti» del Pdl. Ipotesi scartata dal coordinatore regionale, Giuseppe Castiglione: «Noi vogliamo tenere unito il partito e sostenere il governo Lombardo, ma bisogna fare chiarezza su molte questioni. Prima di tutto, dobbiamo chiudere la vicenda all'interno del Pdl. Si deve procedere alla nomina dei coordinatori provinciali, cosa che vogliamo fare d'accordo sia con l'area Miccichè-Misuraca e sia con i finiani. Il Pdl è nato per unire, non per dividere. C'è, invece, una fervente attività per disunirlo».

Un deciso «no», dunque, alla proposta rilanciata dal finiano Fabio Granata di costituire all'Ars un gruppo autonomo che dovrebbe chiamarsi «Pdl Sicilia», con il coinvolgimento della componente di ex Forza Italia che si richiama alle posizioni di Miccichè e Misuraca. Gruppo che, come specificato da Carmelo Briguglio, non sarebbe dietro l'angolo. Per martedì è previsto un incontro tra il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ed i suoi colonnelli siciliani. «Credo che sia un tentativo - sottolinea il sindaco di Palermo, Diego Cammarata - di fare un partito all'interno del partito. Gruppi autonomi travestiti da Pdl non sono consentiti. Chi vuol fare un nuovo partito lo faccia e buona fortuna».

Intanto, ieri, la commissione Bilancio dell'Ars, presieduta da Riccardo Savona, ha approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2008 e l'assestamento del bilancio per il 2009. Il voto finale è stato a martedì prossimo. Giorno in cui è prevista l'audizione della presidente della Corte dei conti, Rita Arrigoni, sul Dpef 2010-2013.

SICILIA. Al via l'assemblea regionale

L'Anci: per gli enti locali un ordinamento nuovo

PALERMO

●●● La Regione incontra l'Anci Sicilia per discutere del taglio agli Ato rifiuti: finalmente un confronto con gli enti locali. Peccato che avvenga proprio il giorno in cui i vertici dell'associazione abbandonano il loro mandato per l'elezione dei suoi nuovi organi. Una visita di cortesia, che magari getterà le premesse per intese future. Andrea Piraino, segretario generale dell'Anci Sicilia, guarda al futuro con ottimismo, ma con spirito critico: «La Sicilia ha bisogno di un ordinamento degli enti locali che sia veramente "nuovo" e che parta dall'istituzione del consiglio delle autonomie locali e dalla riforma della conferenza Regione-Autonomie, oltre alla necessità di adottare una politica strategica di sviluppo». Si è aperta ieri a

Palermo con questa prospettiva la IX assemblea congressuale regionale dell'Anci Sicilia. «La nostra associazione - ha spiegato il presidente Diego Cammarata, sindaco di Palermo - ha un ruolo di mediazione tra gli interessi dei comuni e il governo regionale e quest'ultimo non può continuare a trascurare il nostro contributo. Al Presidente della Regione, Raffaele Lombardo abbiamo chiesto di riaprire il dialogo istituzionale e di considerare i comuni come centri di opportunità di sviluppo». I lavori del congresso si concluderanno oggi con l'elezione dei nuovi organi per il prossimo quinquennio (presidente, consiglieri regionali e nazionali) e i delegati al congresso nazionale di Torino dal 7 al 10 ottobre.

(*ANGI*) **ANTONELLA GIOVINCO**

Palermo Oggi a Castello Utveggio con l'assessore Armao

Questione Ato e problema debiti Confronto Anci governo regionale

Perplessità sulla definizione degli ambiti territoriali.
«I sindaci non devono governare ma controllare»

PALERMO. L'Anci Sicilia si avvia a confermare presidente il sindaco di Palermo, Diego Cammarata. Lo ha detto lo stesso Cammarata intervenuto nel pomeriggio all'apertura della IX assemblea congressuale e della V assemblea pregressuale nazionale dell'associazione che riunisce 290 Comuni siciliani e che oggi rinnoverà il direttivo. «C'è l'indicazione del mio partito e del centro-destra. L'Anci - ha affermato Cammarata - è un'associazione dove le nomine vengono fatte attraverso la designazione dei partiti e poi si va in assemblea. C'è la necessità di riacquistare un nuovo dialogo con il governo regionale e le altre istituzioni - ha aggiunto - per un confronto sulla gestione di alcune emergenze, prime tra tutte quella dei rifiuti. Mi auguro che il governo regionale voglia cogliere il nostro appello». Appello condiviso dal segretario regionale dell'Anci Sicilia, Andrea Piraino, che ha dato notizia di un incontro, oggi, con l'assessore regionale alla Presidenza, Gaetano Armao, appunto sul tema dei rifiuti: «Dopo

aver rinvio per due volte l'incontro con noi - ha detto - finalmente avremo un confronto con il governo regionale per esporre le nostre proposte sulla riforma degli Ato, un provvedimento di cui abbiamo chiesto immediatamente la sospensione».

Sono tre i punti che lasciano perplessa l'Anci: la necessità di definire meglio l'individuazione degli ambiti territoriali, la governance degli Ato e il problema dei debiti. «I sindaci - ha detto Piraino - non possono governare ma semplicemente controllare, né tantomeno possono pagare i debiti accumulati in questi anni dagli Ato. Secondo i dati forniti da Lombardo, infatti, il buco degli Ato ammonta ora a un miliardo. Anche sull'efficacia dei termovalorizzatori - ha aggiunto - nutriamo delle perplessità. Non sono un tecnico ma è sembrato di capire che questa tecnologia è ormai obsoleta, forse bisognerà immaginare qualche altra soluzione».

Una notizia positiva arriva invece sul fondo delle autonomie locali, che quest'anno am-

monta a 913 milioni: i mandati di pagamento, che riguardano la seconda e terza rata per un valore di 456 milioni, sono stati firmati, ha riferito Piraino.

E in tema di Sud, e di risorse, Sergio D'Antoni, responsabile Mezzogiorno del Pd, ha commentato ieri le dichiarazioni rilasciate da Gasparri, Cicchitto, Quagliariello e Bocchino al termine di un convegno sul Sud organizzato in Senato dal Pdl: «Quello offerto dai parlamentari del Pdl - accusa D'Antoni - è un raro compendio di banalità, menzogne e faccia tosta». L'esponente del Pd chiede dove erano questi parlamentari «mentre 35 miliardi del Fas nazionale venivano dirottati su capitoli di spesa che non hanno nulla a che fare con lo sviluppo del Sud? Dove erano mentre Tremonti smantellava il credito d'imposta per gli imprenditori del Sud, lasciando le piccole e medie aziende nella morsa della stretta creditizia? Dove sono mentre il cavaliere tiene bloccati per cinico calcolo politico altri 27 miliardi destinati alle Regioni deboli?».

Bandi per aprire cantieri Ma i soldi non ci sono

Era una delle norme cardine della Finanziaria regionale 2009 e doveva assegnare 55 milioni ai Comuni per cantieri di opere pubbliche e dare lavoro a circa 8 mila disoccupati.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Era una delle norme cardine della Finanziaria regionale 2009 e doveva assegnare fondi ai Comuni per opere pubbliche che a loro volta avrebbero dato impiego a circa 8 mila disoccupati. Una misura anticrisi apprezzata anche dalle imprese, che adesso sono le prime a segnalare che tutto è rima-

sto solo sulla carta. Storia dei cantieri lavoro e dei 55 milioni con cui la Regione intendeva finanziarli.

Il governo prevedeva - all'articolo 36 della manovra varata a maggio - di finanziare circa 550 cantieri, in ognuno dei quali avrebbero trovato impiego per qualche mese 15 persone: in particolare i disoccupati «figli» della crisi economica iscritti alle liste dei Centro per l'impiego. I Comuni avrebbero invece avviato opere di arredo urbano, piccole ristrutturazioni e manutenzioni di strade. Ma i soldi non sono mai arrivati dallo Stato e adesso l'assessorato al Lavoro guidato da Luigi Gen-



PROTESTANO GLI INDUSTRIALI E IL PDL PORTA IL CASO ALL'ARS

tile, annuncia che entro una decina di giorni pubblicherà ugualmente un bando aperto a tutti i Comuni che vorranno ottenere i finanziamenti: i cantieri però - precisa Giovanni Bologna, direttore dell'assessorato al Lavoro - partiranno quando arriveranno i soldi. E comunque non prima di fi-

ne novembre o inizio dicembre perché, precisa ancora Bologna, il bando assegnerà un termine di un mese dalla data di pubblicazione per presentare le domande e poi bisognerà istituire le pratiche e fare la graduatoria.

Nell'attesa sono in tanti a protestare. Fra i primi, Nino Salerno (presidente di Confindustria Palermo), Giosi Di Trapani (al vertice di Piccola Industria) e Marcello Cacace (leader dei Giovani Imprenditori), che hanno sollecitato la pubblicazione dei bandi perché «l'avvio dei cantieri metterebbe in moto un meccanismo vitale per l'economia e per l'indotto».

Il caso è approdato anche all'Ars, attraverso una interrogazione parlamentare presentata da Nino D'Asero (Pdl): «Al momento non sembra possibile sbloccare l'iter di questi cantieri. È il paradosso che nell'Isola il tasso di disoccupazione non tende ad abbassarsi eppure questi 55 milioni non vengono utilizzati». E anche per questo motivo - anticipa un'altra deputata del Pdl, Marianna Caronia - l'assessore Gentile è stato convocato in commissione per mercoledì 7 ottobre: «C'è la necessità di dare una boccata d'ossigeno all'economia e un sostegno a chi è rimasto senza lavoro».

Il caso passa però anche dallo sblocco dei Fondi Fas, i 4 miliardi di finanziamenti statali assegnati in estate alla Regione e non ancora arrivati formalmente nelle casse della Regione. La delibera del Cipe - spiegano in assessorato al Bilancio - è stata appena pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Da questo momento scattano i 15 giorni entro cui lo Stato deve sbloccare definitivamente i primi 327 milioni. Nell'attesa il deputato del Pdl Marco Falcone ha annunciato almeno «lo sblocco di 3 milioni di fondi regionali con cui l'assessorato finanzierà 25 cantieri in altrettanti Comuni».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La commissione lavoro del senato ha dato parere positivo alla riforma Brunetta

Progressioni automatiche ko

Regole concorsuali per promuovere i dipendenti

DI DANIELE CIRIOLI

Stop alle progressioni di carriera automatiche dei dipendenti pubblici. Dovranno rispondere a regole concorsuali, per cui la collocazione in una fascia di merito più elevata per un certo numero di anni costituirà un titolo di merito valutabile (cioè rilevante), ma non prioritario come si trattasse di una selezione per soli titoli. La novità arriva dalle osservazioni della Commissione lavoro al senato che ieri ha dato parere positivo alla riforma Brunetta, raccomandando al governo di apportare una serie di modifiche tra cui, appunto, quelle sulle progressioni. È un segnale positivo alla riforma applicata nei Comuni arriva dal primo incontro del gruppo di lavoro e di studio che si tenuto presso l'Anci.

Secondo la commissione lavoro, la riforma Brunetta rappresenta un impegno riformatore rilevante, anche in considerazione degli effetti che una maggiore efficacia del lavoro è in grado di determinare in termini di aumento del Pil, soprattutto in questa fase re-

cessiva. Non solo; le misure appaiono pure urgenti per evitare una più profonda frattura tra il lavoro pubblico, caratterizzato da retribuzioni più elevate mediamente, a parità di posizioni organizzative, e il lavoro privato.

Tra le osservazioni della commissione, cui conseguono una serie di modifiche da apportare al testo normativo di attuazione della legge n. 15/2009 (la cosiddetta riforma Brunetta), c'è quella relativa alla progressione di carriera. In quanto preposta al passaggio del dipendente all'area superiore dei sistemi di progressione professionale, secondo la commissione dovrebbe obbedire, in aderenza alla giurisprudenza anche costituzionale in materia, a regole concorsuali. Per cui si rende necessario precisare che la collocazione nella

fascia di merito più elevata, per un certo numero di anni (cosa che oggi consente l'automatico spostamento ad un livello superiore), può costituire titolo di merito valutabile, ma non anche un titolo prioritario, come se si trattasse di un concorso per soli titoli. A proposito di concorsi la commissione rileva che nel provvedimento Brunetta non è presente alcuna disposizione di attuazione del criterio di delegazione sull'introduzione di strumenti che diano garanzia di una più efficace organizzazione delle procedure concorsuali su base territoriale (articolo 1, comma 2, lettera h, della legge n. 15/2009). Di conseguenza, chiede l'inserimento di un nuovo articolo dopo il 49 che, modificando l'articolo 35 del dlgs n. 165/2001, stabilisce che il principio della parità di condizioni per l'accesso ai pubblici uffici è garantito, mediante specifi-

che norme del bando, con riferimento al luogo di residenza dei concorrenti, quando tale requisito sia strumentale all'assolvimento di servizi altrimenti non attuabili o almeno non attuabili con identico risultato.

Ancora, la commissione chiede una maggiore attenzione al principio meritocratico che è uno spirito della riforma. In particolare, chiede di stabilire che una quota prevalente del trattamento accessorio sia destinata alla remunerazione della performance individuale del personale. Parlamentari, per i dirigenti, ritiene necessario prevedere che i contratti collettivi individuali, nell'ambito del totale risorse da destinare alla retribuzione di risultato, una quota rilevante da indirizzare alla remunerazione delle performance individuali, al di là del conseguimento degli obiettivi minimi fissati contrattualmente. Ultima nota la riorganizzazione dell'Aran. Secondo la commissione gli organi in carica dovranno restare operativi fino alla nuova elezione che dovrà avvenire nei trenta giorni successivi all'entrata in vigore della riforma.



In conferenza stato-città il via libera al decreto con gli importi. A Milano il premio maggiore: 6,8 mln

Patto più soft per i comuni virtuosi

Agli enti in regola nel 2008 sconto di 173,5 milioni sul 2009

DI FRANCESCO CERISANO

La meritocrazia paga e porta ai comuni una dote di 173,5 milioni di euro. A tanto ammonta lo sconto che gli enti in regola con il patto di stabilità 2008 potranno scomputare dai saldi rilevanti ai fini degli obiettivi 2009. I premi agli enti virtuosi sono stati sbloccati dalla Conferenza stato-città che ieri ha approvato il decreto interministeriale (economia-interno) che dà attuazione al meccanismo di premialità previsto dal dl 112/2008 (art.77 bis, comma 23).

La norma consentiva agli enti in regola con i vincoli contabili di escludere dal computo del saldo di stabilità per l'anno successivo un importo pari al 70% della differenza registrata tra il saldo degli enti inadempienti e l'obiettivo programmatico assegnato. Per determinare la virtuosità

MILANO	6.815.598	TARANTO	1.378.069
BRESCIA	3.940.197	CAGLIARI	1.201.507
VENEZIA	2.724.699	PARMA	1.199.479
BOLOGNA	2.420.516	FEDICE	1.128.926
TORINO	2.265.189	MONZA	1.091.179
NAPOLI	2.111.182	CATANINI	983.471
BARI	1.786.338	R. CALABRIA	817.968
MODENA	1.624.702	PESCARA	734.013
GIUGLIANO	1.458.077	RIMINI	686.617
SASSARI	1.393.216	CATANZARO	656.085

degli enti, il dl 112 individuava due indicatori: il grado di rigidità strutturale dei bilanci e il livello di autonomia finanziaria.

Alla determinazione dei singoli importi si è arrivati calcolando la distanza di ciascun ente virtuoso dal valore medio degli indicatori

di cui sopra, individuato per classi demografiche. Un meccanismo piuttosto complesso, con tanto di funzioni matematiche, che assegna il primato a **Letizia Moratti**. Il sindaco di Milano potrà risparmiare 6,8 milioni di euro sul patto 2009, mentre il suo collega di

Brescia, **Adriano Paroli**, potrà contare su un bonus di 3,4 milioni. Seguono, nella top ten dei comuni maggiormente premiati, Venezia (2,7 milioni), Bologna (2,4 mln), Torino (2,26 mln), Napoli (2,1 mln), Bari (1,78 mln), e Modena (1,67 mln). Al nono posto si piazza il comune di Giugliano in Campania, 114 mila abitanti in provincia di Napoli, che risparmierà 1,458 milioni di euro sul patto 2009, una cifra a livello delle principali città italiane. Chiude la classifica dei primi dieci comuni Sassari con uno sconto di 1,38 milioni (l'elenco completo degli enti a cui spetta il premio di virtuosità è pubblicato sul sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it) Nulla di fatto, invece, sul fronte delle compensazioni Ici. Il sottosegretario all'economia, **Daniele Molgora**, ha informato i comuni che sono state rieviate alcune anomalie nelle certificazioni del mancato gettito, ragion

per cui i rimborsi sono stati per il momento congelati. «Per cercare soluzioni non traumatiche», ha spiegato il sindaco di Lodi e presidente di Anci Lombardia, **Lorenzo Guerini**, «abbiamo prospettato la possibilità di accantonare provvisoriamente (per essere discusse a parte) le certificazioni giudicate anomale, garantendo invece il totale reintegro per tutti gli altri comuni, ma la cosa non è stata presa in considerazione». E la preoccupazione dei comuni aumenta. «Le scadenze dei bilanci si avvicinano e cresce il sospetto che in realtà si stiano prorogando artatamente i tempi dei rimborsi», ha concluso Guerini.

— © Riproduzione riservata —

Il Consiglio di stato interpreta la giurisprudenza comunitaria in materia di valutazione delle offerte

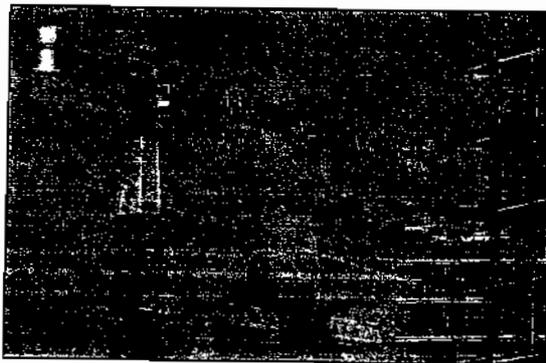
Nelle gare conta il curriculum

Legittimo valutare elementi soggettivi del concorrente

PAGINA A CURA
DI ANDREA MASCOLINI

In sede di valutazione delle offerte di un appalto è legittimo valutare elementi soggettivi del concorrente, legati ai servizi analoghi già svolti, se essi sono strettamente attinenti all'oggetto dell'appalto e se consentono una valutazione sulla qualità della prestazione che dovrà essere fornita; l'avvalimento al 100% non è ammesso. È quanto afferma, interpretando la giurisprudenza comunitaria, il Consiglio di stato, sezione sesta, con la sentenza del 18 settembre 2009 n. 5626 rispetto ad una gara di appalto per la valorizzazione e manutenzione di aree a verde. Il bando chiedeva la qualificazione Soa nella categoria Os 24, ma precisava che avrebbe costituito elemento valutativo dell'offerta l'iscrizione nella categoria «Os25: Scavi archeologici», trattandosi per la quasi totalità di interventi sui parchi archeologici di Roma (Palatino Foro Romano, Terme di Diocleziano, Parco delle Tombe Latine, Terme di Caracalla). Per il Consiglio di Stato si trattava quindi di valutare se la

sceita dell'amministrazione (che premis il possesso della Os 25 in sede di valutazione delle offerte) fosse legittima, anche alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia che ha tenuto sempre ben separate le fasi della qualificazione alla gara e della valutazione delle offerte, vietando l'utilizzo di elementi soggettivi in fase di aggiudicazione. A tale proposito i giudici danno conto di due orientamenti: un primo filone che, passando attraverso una rigida interpretazione letterale dei principi enunciati in sede comunitaria, ritiene illegittima ogni commistione tra elementi propri dell'offerta e requisiti di capacità dell'offerente; un secondo per il quale legittimamente l'Amministrazione appaltante può, nel bando di gara, privilegiare le imprese che abbiano svolto attività identiche a quella oggetto dell'appalto, attribuendo loro uno specifico punteggio utile ai fini dell'aggiudicazione. In questo caso lo svolgimento di servizi analoghi a quelli oggetto della gara può costituire un adeguato indice rilevatore dell'affidabilità e quindi della «qualità». La sentenza sposa



quest'ultimo orientamento legittimando l'utilizzo di elementi di carattere soggettivo legittimo, nella misura in cui questi aspetti dell'attività dell'impresa possano illuminare la qualità dell'offerta e siano strettamente legati all'oggetto dell'appalto. Si deve trattare, in altre parole, di «elementi attinenti alle imprese concorrenti che si riverberano, senza incertezze (e purché ad essi non sia attribuito un peso, in termi-

ni di punteggio, preponderante) sulla qualità del servizio oggetto della procedura evidenziale». Ecco allora che lo svolgimento di servizi analoghi (svolti nell'ambito archeologico) a quelli oggetto della gara può costituire un adeguato indice rilevatore dell'affidabilità e quindi della «qualità»; altro sarebbe se vi fosse un riferimento al progresso limitato ai soli aspetti quantitativi perché si introduce un «fattore limitativo della con-

correnza sfavorendo l'entrata sul mercato nuovi imprenditori». Dalla sentenza risulta quindi del tutto legittimato l'elemento del «merito tecnico» utilizzato nella valutazione degli aspetti «professionali e tecnici» dell'offerta, sia nel dpr 554/99, sia nello schema di regolamento del Codice. La sentenza affronta poi anche il profilo dell'avvalimento rispetto al merito tecnico, affermando che «l'istituto dell'avvalimento, quale disciplinato dall'art. 49, d.lgs n. 163 del 2006, non può consentire la surroga assoluta nei requisiti attinenti all'imprenditore che partecipa alla gara». Viceversa la ratio dell'istituto è quella di operare, sul piano dell'esecuzione dei lavori o del servizio, agli effetti dell'integrazione dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico ed organizzativo. È quindi legittimo, dice la sentenza, che una amministrazione, constatato che l'avvalente possedeva ex se tutti i requisiti partecipativi, ha escluso che si potesse ricorrere all'avvalimento per giovare sotto il profilo dell'incremento del punteggio concernente il merito tecnico.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'agenda Tremonti: il mondo non può essere governato dalle banche

Il premier: lotta alla speculazione, è più importante del tetto ai bonus

La lettera a Obama: «Basta con gli eccessi della finanza»

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — La lotta alla speculazione finanziaria prima di tutto. Con l'auspicio, che appare fondato, che nella dichiarazione finale del vertice il punto sia menzionato attraverso un accordo condiviso e quanto più possibile stringente. È questa la posizione che Berlusconi e Tremonti portano a Pittsburgh, al vertice internazionale che si è aperto ieri sera con una cena di lavoro fra i 20 leader delle economie più rappresentative del pianeta.

Prima di lasciare New York, a margine dei lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, il presidente del Consiglio ha posto l'accento su quella speculazione «che fa alzare i prezzi delle materie prime e dei beni ali-

mentari, e in particolare dei prezzi del petrolio», aggiungendo che una regolazione e un contrasto netto di questi meccanismi «è molto più importante del calmare ai bonus per i dirigenti bancari. Non che questo non si debba fare, ma l'importante è porre un freno a questo tipo di dinamiche. Non possiamo consentire che un barile di petrolio continui a essere venduto e comprato in questo modo: chi compra a sei mesi e un anno ha l'interesse a spingere il più possibile in alto i prezzi».

Almeno tre le cose che l'Italia, insieme all'Australia, segnala all'attenzione della Casa Bianca, in una lettera congiunta dei due premier inviata lunedì scorso: «Razionalizzare i prodotti derivati over-the-counter con

l'obiettivo di aumentare l'utilizzo di prodotti più semplici e standardizzati, sottoposti a requisiti di margini elevati». Due: «Raccogliere dati aggregati sulle posizioni speculative degli operatori sui mercati dei futures e dei prodotti derivati». Tre: «La limitazione delle vendite allo scoperto», insieme a «margini di garanzia sui prodotti derivati che siano significativi e verificabili, per scoraggiare gli scambi puramente speculativi».

In un'altra lettera, sempre ad Obama, Berlusconi ha inquadrato così, in veste di presidente del G8, gli incontri che si terranno oggi: «A Pittsburgh proseguiamo il lavoro dell'Aquila per definire nuove regole per la finanza al fine di evitare i comportamenti irresponsabili e gli eccessi del passato. Sarà l'occasione anche per migliorare la regolamentazione e la supervisione sui prodotti finanziari derivati, al fine di contenere l'elevata volatilità dei prezzi, in particolare nei mercati delle materie prime».

Su questi temi è intervenuto ieri anche il ministro del Tesoro, Giulio Tremonti. È tornato a criticare la scarsa propensione al credito da parte delle banche affermando che «un mondo governato dai banchieri non è un bel mondo. Non sono i cittadini al servizio delle banche ma le banche al servizio dei cittadini. Se le banche non prestano i soldi alle imprese non si capisce a che cosa servono». Sullo stato della crisi economia ha invece ripetuto di essere moderatamente ottimista: «Adesso va molto meglio, l'anno scorso era quasi un incubo».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Quirinale Nel discorso agli studenti cita il presidente Usa: solo con il lavoro duro si arriva a risultati duraturi

«Valori morali, le istituzioni diano l'esempio»

Napolitano: un Paese è rispettato se è rispettabile, se non offende immigrati e minoranze

ROMA — Chi rappresenta le istituzioni deve essere «buon esempio» di «impegno», «dovere», «valori ideali e morali». Con voce ferma e scandendo bene le parole, il presidente della Repubblica ha concluso con questo monito il suo discorso in occasione dell'apertura dell'anno scolastico, alla presenza del presidente della Camera, Fini, del sottosegretario Letta, dei ministri Gelmini, Matteoli e Alfano e davanti a 2500 ragazzini con le magliette bianche rosse e verdi, nel cortile d'onore del Quirinale. «E' un richiamo, ve lo posso assicurare» ha detto Napolitano «che vale non solo per voi, ma per tutti. Un richiamo che rivolgo a tutti, e in particolare a ciascuno di noi che rappresenta le istituzioni della Repubblica. E da noi che deve venire il buon esempio: avete il diritto di aspettarvi che l'esempio venga da noi, avete il diritto di chiedercelo».

Il capo dello Stato inizia a braccio con un «Salve ragazzi». Definisce gli insegnanti «un muro maestro» del sistema (alcuni precari sono sulla piazza a protestare). Riassume che «dalla crisi economica l'Italia deve uscire migliore» ma per fare questo è necessario rimediare alla «insufficiente valorizzazione del nostro capitale umano», dal momento che «purtroppo l'Italia è un Paese in cui l'istruzione non è ancora abbastanza efficiente». Però sottolinea che «una istruzione migliore non significa di certo una istruzio-

ne di élite, riservata a pochi», ma anche per i più svantaggiati, anche nelle zone più remote del Paese. Napolitano fa riferimento al concetto di «uguaglianza delle opportunità» caro a Ralf Dahrendorf per cui la principale ragione per istruire i cittadini non sta «nei vantaggi

economici per il Paese», ma nel principio per cui ogni uomo «deve avere l'opportunità di sviluppare i propri talenti». Concetto richiamato nel suo discorso anche dalla Gelmini, che ha parlato anche di «meritocrazia» e di «occupabilità» (cioè di una scuola collegata al mercato del lavoro).

Poi Napolitano cita il recente messaggio agli studenti di Barack Obama. E cioè che successo e risultati duraturi si ottengono lavorando duramente, mentre la televisione dà l'impressione che si possa diventare ricchi magari «in un reality show».

Ma il capo dello Stato aggiunge anche che risultati veramente appaganti si ottengono «solo quando si lavora per la comunità, per il Paese, intendo la patria». Una parola questa «che non bisogna esitare a pronunciare». Così come non è stata retorica, «stringerci attorno alle famiglie dei morti in Afghanistan, così esemplari per forza d'animo e compostezza». Qui la voce del presidente si è spezzata, commossa mentre i ragazzi sono scattati in piedi.

«Faticosa e aspra realizzazione del grande sogno di stato nazionale unitario», l'Italia «ha conquistato, voce peso e rispetto». Ma «è importante ricordare a tutti noi, che un paese si fa rispettare se è rispettabile e se rispetta gli altri». Cioè «se i suoi cittadini si comportano con senso del decoro, se non offendono chi è diverso da loro, le minoranze religiose, gli stranieri immigrati, gli omosessuali, chi ha una pelle di altro colore». Dai ragazzi è partito un corale: «Bravo!». Per il presidente però serve «anche il piccolo coraggio di tutti i giorni, difendere i ragazzi più deboli, quelli oggetto di scherno e di aggressioni». E «difendere le compagne di scuola da attenzioni che non gradiscono, da molestie inammissibili».

M. Antonietta Calabrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LA «QUESTIONE MERIDIONALE» E IL BRACCIO DI FERRO CON LA LEGA

Il piano per il Sud agita il centrodestra Fas, Pdl al lavoro sulla mozione unica

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. L'annunciata nascita del Partito del Sud, la ripresa del dibattito sulla questione meridionale e la necessità di una "fase due" del governo per scardinare l'asse Tremonti-Bossi e riportare il Mezzogiorno tra le priorità dell'esecutivo, hanno animato l'estate del Pdl. Così, alla ripresa della stagione parlamentare, i gruppi del Pdl si sono subito rimessi al lavoro sul Piano per il Sud che sarà tema centrale di due convegni. Il primo, a Napoli, lunedì prossimo, alla presenza di numerosi ministri, innanzitutto il titolare dell'Economia, Tremonti, quello che tiene i cordoni della borsa e che negli ultimi tempi è finito nel mirino degli

esponenti meridionalisti della maggioranza per il suo feeling con la Lega. Il governo non è «anti-meridionalista». Questo è il messaggio della campagna per il Sud. «Il Pdl è rappresentativo di ogni parte d'Italia, non siamo il partito del Nord contro quello del Sud», ha tenuto a precisare Maurizio Gasparri ieri a Roma nel corso della conferenza stampa per presentare l'iniziativa a cui hanno preso parte anche Italo Bocchino, Gaetano Quagliariello e Fabrizio Cicchitto. L'appuntamento di Napoli - a cui parteciperanno anche i ministri Carfagna, Fitto, Sacconi e Scajola - cade proprio alla vigilia della discussione sull'utilizzo del Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas) al Senato e si prospetta l'ennesimo braccio di ferro con la Lega. Quagliariello, tuttavia, ha assicurato che i vertici del Pdl sono all'opera per arrivare a una mozione unica del centrodestra. «Il Pdl, unico partito davvero nazionale, è impegnato nella ridefinizione di un'agenda

di lavoro nella quale c'è spazio tanto per Nord quanto per il Sud», ribadisce Gasparri. E l'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, prevista dal Piano per il Sud, «non sarà una replica della Casmez - ha puntualizzato Bocchino - né la tentazione di mettere sotto tutela le regioni del Mezzogiorno. Più semplicemente, e ragionevolmente, è il tentativo di connettere fra di loro le strategie delle Regioni su questioni di area come le infrastrutture».

Il secondo convegno, il 5 ottobre alla Fiera del Levante di Bari sarà occasione di confronto sul Piano con le realtà produttive del Paese: tra gli ospiti i ministri Renato Brunetta e Maurizio Sacconi, le parti sociali con i segretari di Cisl, Raffaele Bonanni, Uil Luigi Angeletti e Ugl Renata Polverini; la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, i presidenti di Confcooperative, Coldiretti e Confagricoltura, e il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli.

Il G20: troppi disoccupati avanti con gli aiuti pubblici

La Merkel incalza gli Usa. I Grandi divisi sull'Fmi

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PITTSBURGH - La recessione, forse, è finita ma i suoi effetti non ancora. L'emergenza riguarda ora il lavoro e la disoccupazione che sembra destinata a crescere nonostante i segnali di riavvio della crescita. Così i capi di Stato e di Governo dei venti paesi più ricchi del mondo riuniti a Pittsburgh per decidere come proseguire nella comune strategia di uscita dalla crisi, si interrogano soprattutto sugli strumenti da adottare per sostenere il lavoro e con esso i consumi e lo sviluppo della domanda interna.

Non c'è discordanza sulle analisi e le stime fornite dai vari centri di ricerca, importanti e meno importanti: al G20 di Barack Obama ci sono solo sfumature a dividere i partecipanti fra ottimisti e pessimisti. E non ci sono dissensi su quella che sembra sarà la decisione finale del vertice che si chiude stasera. E cioè il rinvio, per ora, delle strategie di uscita, delle «exit strategy», dalla crisi. Non è ancora tempo di interrompere le misure di sostegno all'economia, insomma.

E sul tema dell'occupazione l'Italia, come lo stesso premier Silvio Berlusconi ha sottolineato in una lettera inviata qualche giorno fa al presidente Obama, intende portare il suo contributo ponendo grande enfasi sui principi che hanno trovato

espressione nel documento *People first* adottato al G8 dell'Aquila. Si tratta in sostanza di varare politiche, come i bonus lavoro, che favoriscano la permanenza dei lavoratori in fabbrica anche in stato di crisi. «Non è il momento di abbassare la guardia» avverte il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso. E da Parigi il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet rileva che «l'incertezza è grande, molto grande». Eppure un piccolo primo passo di ritorno alla normalità le banche centrali, Bce e Fed in testa lo hanno fatto proprio ieri interrompendo «le operazioni di finanziamento in dollari a più lungo termine» mentre continueranno fino a gennaio 2010, le operazioni di finanziamento a sette giorni a tas-

so fisso.

Sull'emergenza lavoro comunque intervengono anche i leader sindacali del G20 riuniti anch'essi a Pittsburgh: «Proporriamo una transaction tax, cioè una tassa su tutte le operazioni finanziarie», annuncia il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani che partecipa alla riunione.

Le differenze comunque tra i vari paesi ci sono: agli Usa, per esempio, che insistono sulla necessità di proseguire nelle azioni di sostegno all'economia e che chiedono ai Paesi in surplus commerciale di contribuire, ognuno per la sua parte, al superamento degli squilibri globali, ribatte la Germania, chiamata

La mossa di Fed e Bce

La Fed e la Bce iniziano a ridurre certe operazioni finalizzate a immettere nuova liquidità

in causa dalla richiesta americana. «Non dobbiamo cercare argomenti sostitutivi e, oltretutto, dimenticarci della regolamentazione dei mercati finanziari» sottolinea la cancelliera tedesca Angela Merkel prima del vertice, iniziato ieri con una cena al Giardino botanico. «Dobbiamo assicurarci che la crisi non si ripeta. I politici devono avere il coraggio di fare qualcosa che non sarà accolto favorevolmente da tutte le banche». La Casa Bianca ha subito risposto alla frecciata, confermando che la riforma della finanza resta una priorità. Il G20 affronterà anche il tema della revisione della rappresentanza nel Fmi, con Londra e Parigi schierate per ora contro la riforma proposta dagli Stati Uniti. I leader ne discuteranno oggi, anche sulla base dei documenti messi a punto dal Financial Stability Board presieduto dal governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi.

Stefania Tamburello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza Florido: costretto dai partiti, mi adeguerò subito. Il ministro Carfagna: intervento opportuno

Il Tar azzera la giunta senza donne

A Taranto il presidente pd della Provincia dovrà cambiare gli assessori

ROMA — Niente donne, si rifà. Succede alla giunta provinciale di Taranto. I dieci assessori nominati dal presidente Gianni Florido, pd, sono tutti uomini, mentre lo statuto prevede che ci sia una presenza «di entrambi i sessi». E il Tar ha annullato tutto, dichiarando la giunta «illegittima». È la prima volta che le quote rosa (non rispettate) provocano un vero e proprio terremoto nelle istituzioni.

Il ricorso contro le decisioni di Florido è stato presentato da Nicola Russo per conto del comitato «Taranto Futura». Ora il presidente della Provincia ha trenta giorni per modificare la sua giunta e sostituire almeno un paio di assessori, in modo — si legge nel dispositivo della sentenza del Tar — «da assicurare la

presenza di entrambi i sessi», come prevede l'articolo 48 dello Statuto della Provincia.

Florido non farà ricorso: «Mi adeguerò alla norma, che condivido e che ho fatto cambiare io nello statuto», spiega improvvisamente contrito, aggiungendo che «essendomi battuto una vita per i diritti civili, adesso non voglio sentirmi dare del maschilista». Accusa che hanno pronunciato in molti, soprattutto nel centrodestra: «La giunta — sottolinea Barbara Saltamartini del Pdl — è di centrosinistra, lo stesso partito che da mesi grida al maschilismo imperante, salvo poi escludere le donne illegittimamente e senza remore». In realtà le donne sono assenti anche nelle amministrazioni di centrodestra come quella Formigoni

in Lombardia e quella di Ascoli Piceno.

Ma a Taranto il caso è esplosivo. Ecco la ricostruzione del presidente della Provincia che accusa i partiti: «Avevo chiesto ai partiti l'indicazione di due donne. Due giorni prima della riunione del consiglio, ne avevo uno. Poi la direzione del partito che l'aveva indicata ha cambiato nome. Non potevo riaprire la discussione e sconvolgere gli equilibri: o rompevo con il partito o rischiavo l'impopolarità».

Dario Franceschini

«Una sentenza giusta e anche un monito alla politica, che non dovrebbe aver bisogno di sentenze»

La decisione del Tar è presto arrivata a Roma: Mara Carfagna, ministro delle Pari opportunità, è contenta: «Un buon amministratore, un politico attento, dovrebbe mostrare sensibilità nei confronti delle donne e garantire un'adeguata rappresentanza della componente femminile in ciascun organismo, a prescindere dalle quote rosa alle quali sono sempre stata contraria. Se questa sensibilità viene a mancare, ben venga un intervento del Tar a rimettere le cose a posto». Dario Franceschini, segretario del Pd, apprezza il Tar e stigmatizza Florido: «È una sentenza giusta e anche un monito alla politica perché non ci dovrebbe essere bisogno di sentenze».

Gianna Fregonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati Istat. Nonostante la crisi i numeri della bilancia commerciale stanno migliorando

Made in Italy, segnali di ripresa *L'export tiene in alcuni settori. In calo le importazioni*

DI **LEONARDO ROSSI**

Con la recessione crollano gli scambi commerciali ma incredibilmente il risultato del commercio estero appare come il migliore da luglio 1998 a oggi, registra infatti un saldo attivo di oltre 4 miliardi di euro. Una performance che si determina solo grazie a un maggiore decremento delle importazioni le quali, secondo l'Istat, sono diminuite su base annua del 27,6%, contro una caduta del 20,6% delle esportazioni. La migliore dinamica del made in Italy si conferma poi a livello congiunturale, in questo caso infatti l'export mostra addirittura un valore positivo (+3,1%) che si oppone a un flessione del 2,8% dell'import. Nello stesso tempo anche sui mercati dell'Unione europea il saldo si presenta positivo, è infatti pari a 2,4 miliardi, cioè oltre la metà del saldo complessivo che si è fissato come accennato a 4,1 miliardi, con le esportazioni a -23,1% (+1,7% congiunturale) e le importazioni a -20,6% (-2,8% congiunturale).

Insomma, nonostante la crisi i numeri della bilancia commerciale stanno migliorando, tanto che complessivamente tra gennaio e luglio il passivo è arrivato a soli 57 milioni contro un disavanzo di 5,2 miliardi nel 2008. Tra l'altro i dati positivi a livello congiunturale promettono un miglioramento nel futuro prossimo, un miglioramento che i paesi europei più forti, cioè Francia e Germania praticamente fuori dalla recessione, dovrebbero seriamente supportare. Il successo

di luglio, tornando a oggi, si deve ad alcuni settori il cui export tiene meglio ma soprattutto alla netta flessione del valore delle importazioni di petrolio e gas che nel periodo gennaio-luglio hanno rappresentato rispettivamente il 7,3% contro l'11% del 2008 e il 6,7% del totale dei flussi in entrata contro il 5,5% dell'anno scorso. Tuttavia il saldo della bilancia commerciale al netto di petrolio e gas è risultato in discesa, l'avanzo è stato positivo soltanto per 23,6 miliardi contro il +31,9 miliardi dei primi sette mesi del 2008.

Ma vediamo il dettaglio dell'indagine cominciando dall'andamento nei paesi europei. A luglio la dinamica tendenziale delle esportazioni, se si esclude il piccolo Lussemburgo (+6,8%), è stata negativa verso tutti partner commerciali, con diminuzioni particolarmente significative con Spagna (-30,9%), Germania (-22,2%) e Gran Bretagna (-22%). Anche le importazioni, esclusa Cipro (+19,2%), diminuiscono ovunque e soprattutto con Francia (-26,3%), Germania (-21,5%), Gran Bretagna (-19,3%) e Spagna (-17,4%). Quanto ai settori produttivi, precisa l'Istat, la contrazione delle esportazioni ha coinvolto tutti i settori tranne gli articoli farmaceutici e chimico-medicinali (+3,3%); flessioni consistenti giun-

gono da metalli e prodotti in metallo (-36,4%), mezzi di trasporto (-33,7%), al cui interno gli autovei-

coli calano del 37,9%, e macchinari e apparecchi (-26,7%). Dal lato delle importazioni, invece,

flessioni importanti arrivano da metalli e prodotti in metallo (-45,7%), macchinari ed apparec-

chi (-32,6%) e mezzi di trasporto (-27,1%), all'interno dei quali gli autoveicoli scendono del 26,4%.